



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 21 al 28 novembre 2021

### Scandalismi ingiustificati

In questa settimana, una parola sulla emergenza dei migranti tra Polonia e Bielorussia.

È di questi giorni la notizia di persone che vengono di lontano, questa volta non in Italia. Per lo più siamo informati degli sbarchi dal Sud del Mediterraneo: persone per lo più provenienti dall'Africa, ma anche dal vicino Medio Oriente e oltre: Afghanistan, Pakistan, Iran, ... mentre non siamo altrettanto informati degli arrivi da terra, per le "rotte balcaniche", itinerari altrettanto battuti come quelli via mare.

Ultimamente veniamo a sapere delle persone che dalla Bielorussia sono respinte (con ogni mezzo) al confine con la Polonia e stazionano in condizioni proibitive in attesa di entrare. Il tutto è ora fortemente aggravato dal freddo, con temperature prossime allo zero. Si stanno verificando casi di morte.

La reazione non solo del governo polacco (altra cosa sono i civili: singoli e organizzazioni che cercano di soccorrere), ma questa volta anche delle autorità europee, è scandalo e di accusa al governo bielorusso, colpevole di favorire l'ingresso di queste persone (addirittura fornendo dei voli appositi dai loro Paesi) e di usarle come arma di ricatto verso l'Europa stessa che ha istituito un embargo per quella nazione: una "strumentalizzazione orchestrata di essere umani". Questa accusa può essere anche plausibile; del resto, alle accuse di una parte ne corrispondono altrettante dall'altra. Quel che è certo è che a pagare il prezzo di questa guerra diplomatica sono i migranti.

Quello dell'arrivo ai confini dell'Europa non è che il momento finale e su questo, ancora una volta, l'informazione soprattutto si sofferma: migliaia di persone ammassate che cercano di varcare il confine. Manca molto, invece, il rendere ragione del perché tante persone lasciano la loro patria. Non c'è dubbio: nell'operato europeo e delle istituzioni internazionali è insufficiente l'impegno nel cercare primariamente di contrastare a monte le cause che provocano questi esodi. Nel caso del Medio Oriente, vi sono certamente delle cause interne a quei Paesi, ma gli interventi esterni non sono stati propriamente pacificatori (Afghanistan docet)! Chissà se il progetto di esercito per difesa comune europea, di cui sempre più spesso si parla, andrà nella direzione della vera pace ...

Quanto all'Europa e ai suoi intendimenti in ambito migratorio, riprendo alcune espressioni di Marco Tarquinio, direttore del quotidiano *Avvenire*: «Per tutto questo le lanterne verdi polacche (sono delle luci poste alle finestre dai civili polacchi in segno di accoglienza) non bastano. E le domande non danno tregua. Se l'Europa è i campi di concentramento di Lesbo. Se l'Europa è il finanziamento diretto o indiretto dei lager e dei negrieri di Libia. Se l'Europa è l'intrico balcanico di recinti, campi minati e miliziani picchiatori. Se l'Europa è i fucili spianati di Ceuta e Melilla (città spagnole, seppure in terra d'Africa, vicino a Gibilterra). Se l'Europa è le "giungle" di Calais. Se l'Europa sono gli eserciti schierati ai confini orientali e i poveri in mezzo. Se questa è l'Europa, l'Europa è imbelles, incrudelita e tradita. E noi non possiamo più dirci europei. Eppure europei, una buona volta, dobbiamo deciderci a essere» (*Avvenire*, 15 novembre 2021). L'Europa, faticosa unione di stati dalla storia molto diversa, è anche questo, purtroppo. Indirizzare convintamente alla mediazione politica e non solo alla "difesa" forse eviterebbe così numerosi e gravi lutti. E magari ci persuaderebbe a pensare che queste persone non sono invasori ma profughi.



## Lectures di domenica prossima (I di Avvento C)

I lettura: dal libro del profeta Geremia: 33,14-16

Salmo: dal salmo 24

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 3,12-4,2

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 21,25-28.34-36

### Messe della settimana

dom.	21 nov.	ore 08,00:	deff. Giovanni e Renzo (Auzzas)
		ore 10,00:	per tutti i parroci defunti della parrocchia
lun.	22 nov.	ore 18,00:	deff. Silvana e Maddalena (Madau)
mar.	23 nov.	ore 18,00:	per i defunti della famiglia Enne (Steidler)
gio.	25 nov.	ore 18,00:	def. Antonio (Pilloni)
sab.	27 nov.	ore 18,00:	
dom.	28 nov.	ore 08,00:	deff. Angela e Mario (Auzzas)
		ore 10,00:	pro popolo

### Gli altri appuntamenti della settimana

**Mercoledì**, ore 09,00: lodi comunitarie. Sempre **mercoledì**, ore 18,00: catechesi biblica. Stiamo accostandoci la lettera agli Ebrei.

**Venerdì**, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

Con una settimana di preavviso, anticipo che **domenica prossima, 5 dicembre**, la comunità parrocchiale è invitata nel salone per un'assemblea di messa a punto sulle attività e i progetti che "bollono in pentola", anche in considerazione del recupero del salone stesso e di altri locali. È di domenica, ma si tratta di **una** (sola!) domenica in cui siamo invitati a partecipare.

### Su fuédhu de Gesù in sardu

Pilatu iat nau a Gesù: - Tui ses su rèi de is Giudèus? Gesù iat arrespustu: - Dhu naras poita dhu pentzas tui o ti dh'ant nau atrus de mèi? E Pilatu: - Poita, fòrtzis chi dèu sèu giudèu? Sa genti tua e is capus de is sacerdotis t'ant intregau a mèi. Ita as fatu?

Gesù iat arrespustu: - Su régnu miu no est de custu mundu; si su régnu miu fèssit stétiu de custu mundu, is serbidoris mius iant'èssi cumbatiu po no arrui in manu de is Giudèus; ma su régnu miu no est de custu terra.

Pilatu dh'iat torrau: - Duncas, tui ses rèi? E Gesù: - Dhu naras tui estótu: dèu sèu rèi. Sèu nasciu po custu e po custu sèu beniù in su mundu: po torrai testimóngiu a sa beridadi. Chinisiat chi est (nasciu) de sa beridadi ascurtat su fuédhu miu.

(vangélu de Giuanni, de su cap. 18)